

Sonia Meggiato

Una nuova forma di partecipazione: il dibattito pubblico per le grandi opere infrastrutturali"

ABSTRACT

Il progetto si propone di approfondire l'istituto del dibattito pubblico, una delle novità più salienti della riforma del nuovo Codice degli Appalti, già riconosciuto in altri paesi dell'Unione Europea da più di vent'anni.

L'articolo 22 del Codice introduce questa sofisticata tecnica di inclusione sociale formalizzando, per la prima volta in una legge statale, un fondamentale strumento di dialogo tra l'amministrazione, le imprese e i cittadini nei casi di localizzazione e realizzazione di grandi opere infrastrutturali aventi un rilevante impatto sull'ambiente, la città o sull'assetto del territorio.

L'aspetto innovativo è che, a differenza di altri moduli partecipativi, il dibattito pubblico viene avviato contestualmente alla valutazione del progetto di fattibilità, nella fase preliminare della programmazione dell'intervento urbanistico, al fine di sondarne il grado di accettabilità da parte della comunità interessata, secondo una concezione di *problem solving* piuttosto che di *problem setting*.

In quest'ottica, il dibattito pubblico costituisce l'ennesimo tassello di un percorso volto a de-verticalizzare i processi decisionali pubblici, riorientati in un nuovo modello di *governance* "from the bottom to the up", così rielaborato a seguito delle nuove crisi e fragilità che sempre più evidenziano la necessità di coniugare il sapere politico ed esperto con l'esperienza degli abitanti e delle comunità.

Partendo, quindi, da una consapevole lettura del territorio, le amministrazioni sono in grado di selezionare con successo, attraverso una pianificazione di tipo strategico, le priorità di intervento sostenibili, in tal modo ponendosi come il soggetto più idoneo e spesso il più vicino, per compiere quel temperamento tra interesse pubblico ed interesse privato, nonché per garantire quell'equilibrio tra la pluralità di interessi e di forze presenti nella società.

Si apre, così, un tavolo di confronto tra istituzioni e portatori di interesse, i quali, evocando la salvaguardia dei propri diritti fondamentali, garantiti su scala *multilevel*, come ad esempio il diritto alla salute e all'informazione ambientale, possono orientare le linee d'azione pubbliche in un momento in cui tutte le alternative sono ancora percorribili, persino quella "zero".

Cavallo di battaglia di una moderna democrazia partecipativa, il dibattito pubblico dunque garantisce ai cittadini un ruolo da co-protagonisti nell'ambito del *decision making* delle amministrazioni, divenendo uno strumento utile per raggiungere i fini dettati dalla democrazia deliberativa, di cui ne rappresenta la conferma empirica.

ABSTRACT

The project aims to deepen the institution of public debate, one of the most important innovation of the reform of the new Code of Contracts, already recognized in other countries of the European Union for more than twenty years.

Article 22 of the Code introduces this sophisticated technique of social inclusion by formalizing, for the first time in a state law, a fundamental tool for dialogue between the administration, businesses and citizens in cases of localization and implementation major infrastructure projects with a significant impact on the environment, the city or the layout of the territory.

The innovative aspect is that, unlike other participatory modules, the public debate is initiated at the same time as the evaluation of the feasibility project, in the preliminary phase of the planning of urban intervention, in order to probe the degree of acceptability on the part of the community concerned, according to a conception of problem solving rather than problem setting.

With this in mind, the public debate is yet another piece of a path aimed at de-verticalizing public decision-making processes, reoriented in a new model of governance "from the bottom to the up", so reworked following the new crises and fragility that increasingly highlight the need to combine political and expert knowledge with the experience of the inhabitants and communities.

Starting, therefore, from a conscious reading of the territory, the administrations are able to successfully select, through strategic planning, the priorities of sustainable intervention, thus positioning themselves as the most suitable subject and often the closest, to make that contifiable between public interest and private interest, as well as to ensure that balance between the plurality of interests and forces present in society.

This opens up a table of discussion between institutions and stakeholders, they, by evoking the protection of their fundamental rights, guaranteed on a multilevel scale, such as the right to health and environmental information, can guide public lines of action at a time when all alternatives are still viable, even the "zero" one.

The workhorse of a modern participatory democracy, public debate therefore guarantees citizens a role as co-stars in the decision-making of the administrations, becoming a useful tool to achieve the purposes dictated by the deliberative democracy, of which it represents the empirical confirmation.